# IL CASTELLO di UDINE

**PERIODICO SETTIMANALE**

Anno II — N. 135 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 1 Maggio 1892

Esce alla Domenica

**Condizioni d'abbonamento:** Soci sostenitori, per un mese L. 0.50. Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10


## OGGI

Ed a che mai sì imponente apparecchio d'armi e di armati! a che tanto sfarzo di ordini e di controrordini, sì che pare sia il nemico alle porte e la Patria in pericolo?

Oh non temete, non è il nemico alle porte; tutto è tranquillo. — Solo oggi, colui che vive, languendo, del suo lavoro, desidera e vuole festeggiare una data, una innocente data **il 1 Maggio!** Ma, si va sussurrando d'attorno, e le bombe, e la dinamite, e gli edifici saltati in aria e distrutti, e vittime e sangue e desolazione e timori e morte, di chi la colpa?

Tutta, tutta vostra amabilissimi borghesi.

Lontana da noi neppur l'idea che si possano approvar quegli eccessi che fan raccapriccio. Lungi da noi il pensiero d'eccitare l'odio od il disprezzo tra le varie classi sociali; ma questi sintomi morbosi, questa Società malata è un effetto, questo non può star senza causa, e la causa siete voi.

Che cosa vi si domanda infine? tanto pane da sfamarsi ed anche... un po' di companatico. Non lusso di sontuosi appartamenti, non codazzo di servi, non banchetti epicurèi; questo no. Ma quando l'operaio ha lavorato ha il diritto altresì d'una modesta e sana abitazione da poter ricoverare sè e la sua povera famiglia, e da convenire a pasto frugale i suoi innocenti bambini.

Ed invece? percorrete, o magnati, le vie più discoste dai centri delle città. Internatevi in quei miserandi e luridi tuguri onde la plebe, la vil plebe, trae infelicemente gl'infelici suoi dì, osservate, non col cuore dei membri della Congregazione di Carità, che negano i sussidi a chi languì *due giorni senza cibo*, (e chi scrive lo può provare) ma col cuore che sente e che piange alle sventure del proprio simile, e vedrete come, se i malcontenti che vi vedono spregiatori e non curanti dei loro mali, sono da perdonare se, perdendo, per fame o per stenti, la vacillante ragione, cadono in tali eccessi.

Quando un operaio, divenuto innanzi tempo, per le fatiche e per gli stenti, impossente al lavoro, e spera che il figliol suo, educato all'amore de' suoi cari, laborioso, onesto, — possa sopperire ai bisogni della madre e dei fratelli, ecco che una legge inesorabile — lo trascina — negli anni più ardenti, fuori del sereno affetto delle pareti domestiche, — te lo getta nell'aria ammorbante della Caserma, — e là, purtroppo molte volte dimentica il desiderio del lavoro, — oppure piange i diletti lontani anelando al giorno di rivederli. Ma, e la Patria?

Ah! non mi fate sorridere di straziante sorriso Ha veramente il Popolo, il diseredato, una Patria? Avrà, e come non averlo, il nome del luogo onde vide la luce; ma una Patria, quella che amorosa lo aiuta, che lo sostiene ed il conforta ne' suoi dolori, che terge le sue lagrime, — che gli somministra lavoro adeguatamente ricompensato, non l'ha.

E per vero: guardiamo a quelle centinaia di migliaia d'infelici ch'abbandonano il loro paesello, la loro città onde bevvero le prime aure di vita, onde lasciano le lagrimate ossa dei cari loro, ove tanto lavorarono, soffrirono e piansero, per emigrare, per gettarsi nell'ignoto, nella lontana America sperando trovare quel pane che in Patria non hanno potuto trovare. Guardiamo a quei poveretti che, ogni anno si recano in Germania, sfamandosi di poca polenta e meno formaggio, — occupati nel duro lavoro delle fornaci, e ciò, se possibile, per risparmiarsi un qualche fiorino pei miseri ch'attendono in una catapecchia, e spesso son vittime d'ingordi speculatori che fuggono, rubando ai lavoratori la scarsa mercede pattuita.

Libertà e fratellanza; uguaglianza di tutti in faccia alla legge; — ecco le mirabolane parole onde i gaudenti vanno riempiendo l'aria dovunque, La legge sarà eguale per tutti; ma tutti non sono uguali davanti alla legge. Tacito lasciò scritto nelle sue opere immortali che: la moltiplicità delle leggi segno egli è certo di corrottissima e cadente repubblica. Saviissimo detto. Osservate la miriade di Leggi, Decreti e reali e ministeriali, Regolamenti, Circolari e pubbliche, e riservate, — Ordini, istruzioni, disposizioni e tutta quella caterva, quell'ammasso di carta stampata che ingombra gli uffici della nostra burocrazia e vedrete se Tacito non avesse ragione. Chè tutta quella colluvie di ordini e di controrordini genera una tal confusione che nessuno può raccapezzarvi sopra nulla di positivo. Ed il grande, il protetto, n'esce sempre pel rotto della cuffia, informino, tra mille, i famigerati Cagnassi e Livraghi.

Ci diranno: ed i rimedi?

Non certamente quello suggerito dalla umanitaria ed ex *I. R. Gazzetta di Venezia* nel suo numero del 27 aprile 1892 che consiglia le Autorità a « mandare tutti i malcontenti ed i diseredati al *domicilio coatto* perchè ivi tranquillamente possano meditare sulle loro teorie » ma, innanzi tutto, abolite le aste. Sono la rovina del povero lavoratore. Si apre un'asta e vi si presentano otto o dieci o più imprenditori; si contendono, quai feroci mastini, la preda, diminuiscono spaventosamente sul *dato d'asta*, e poi? poi lo sventurato che ha bisogno di lavoro riceve una parte di sua mercede, ed una parte tanto minima che appena gli lascia un filo di vita; e ciò perchè l'impresario-speculatore deve rifarsi su di lui di quanto ha dovuto diminuire sull'appalto.

Diminuite quelle paghe favolose ad Ambasciatori, Ministri, Generali, ecc. ecc. che gravitano sul bilancio dello Stato, ed aumentate quelle dei poveri maestri, di quei poveri paria delle amministrazioni che sono gli impiegati di bassa sfera ed avrete fortissime economie; e così potrete diminuire le tasse insopportabili che gravitano sopratutto sul povero operaio, e stabilite tasse rispondenti alla ricchezza e non le presenti odiose, sproporzionate ed ingiuste che suscitano mille proteste; introducete serietà ne' vostri funzionari che sieno intelligenti ed imparziali, fate insomma che regni sovrana la Giustizia, — dateci al Governo uomini di cuore ed onesti, e non avrete più paura del 1 maggio.

*Capanèo.*

A TE

MODESTO FIGLIO DEL LAVORO

IN QUESTO GIORNO SOLENNE

SACRO ALLE GIUSTE RIVENDICAZIONI TUE

TREPIDANTE PAUROSO

SI RIVOLGE LO SGUARDO

DI GOVERNI DI PRINCIPI

PREVEDENDO SECURI

CHE SE OGGI SEI NULLA

UN DÌ SARAI TUTTO

---

NON TEMANO I GRANDI

IL TUO GIOIR LA TUA FESTA

PRESAGIO FAUSTISSIMO

DI PIÙ LIETO AVVENIRE

---

## È giunto!..

Intendiamo parlare del primo maggio, il giorno tanto atteso dalla maggior parte dell'umanità, e che dà molto a pensare ai governi delle nazioni tutte, sieno queste monarchie assolute o costituzionali, repubbliche od imperi.

Il primo maggio segna la data del risveglio dell'operaio che intende rivendicare i suoi diritti: è la sua festa morale!

Ed invero, contemplando le vicende della vita umana, non si può a meno di restare indifferenti alle dolorose ed ineluttabili conseguenze delle odierne leggi economico-politiche; non si può che provar nausea per questa società, dove si è freddamente condannati ad essere incudine e martello, pecora o lupo, sfrut-

tato o sfruttatore; dove la fame, il disprezzo, gli acciacchi, i malanni sono il costante premio per chi lavora e produce, mentre il fasto e lo splendore sono la sicura ricompensa di chi, oziando, sfrutta.

Non si può a meno di provar ribrezzo per questa Società che prostrata, adora il *dio denaro*, e dove le amicizie si comprano a contanti, dove l'amore si mercanteggia per mezzo di sensali, dove la bellezza e la verginità si aggiudicano al miglior offerente, dove i cervelli si mettono a tariffa e le coscienze si vendono a prezzi fissi.

Oggi non sono più solamente i socialisti, gli anarchici ed i nichilisti che a mezzo di fatti intendono scuotere le masse operaie, ma le masse stesse si sollevano da sole domandando pane e lavoro.

Ma il grido emesso da migliaia e migliaia di operai non viene inteso dalle classi privilegiate che lanciano ai *paria* dell'oggi il titolo di utopisti, di sognatori!..

*Eppur si muove!* rispondano gli operai.

E si muove infatti ogni paese, ogni regione, il mondo intero; perchè nel mondo intero sono sparsi i lavoratori, perchè il mondo intero è popolato da individui che hanno interessi gli uni opposti agli altri — cioè padroni e servi, proprietari e nulla abbienti, oppressori ed oppressi!

*Londra, aprile 1892.*

*Aneldo Familo.*

---

# Dai quattro venti del Castello

## LE TEORIE SOCIALISTICHE
### e gli operai sacilesi

*Sacile 26 aprile.*

In Italia c'è tanta e poi tanta pigrizia intellettuale che ad ogni *idea* nuova — la quale a spostare solo di un pochino le tradizioni, per le più superstiziose, degli uomini ed a cambiare, anche leggermente, il loro modo di pensare, che è consacrato solo dal tempo, ma è sfatato solo dalla scienza — si dà subito *l'ostracismo*, senza prima studiarla ed esaminarne bene le conclusioni, ma giudicandone spesso soltanto da quello che qualche *scribacchino* ha detto, tanto per adempiere al suo dovere di *bibliografo*, su qualche *giornale* oppure alcuni *maligni* (e in questa categoria ne possono entrare molti) vanno ad *arte sparpagliando.*

Pochi sono *coloro* che *combattono* una teoria nuova o un ultimo risultato della scienza con cognizione vera di causa e con coscienza. I più — e fra questi v'ha compresa anche della gente *istruita* e che se la pretende — sentono fatica a pensare e farebbero uno sforzo veramente doveroso se il loro *cervello*, che ha sempre battuto quell'ordine di idee, cercassello di indirizzarlo per un nuovo: fatto che si può avere occasione di osservare tutti i giorni, anche, in cose più le semplici.

Sentite un po' cosa dicono i vostri nonni se per il loro tranquillo villaggio viene a passare quel *coso nero* che è il vapore!... Guai!..... ve ne dicono corna e, ricordando i beati tempi in cui la loro contrada

si stava in pace, sobria e pudica,

con un sospiro di vano desio e di dolore, escono quasi sempre dalla esclamazione: *o tempra o mores!* ed è molto se alcuni di questi buoni cui sopra quel *coso nero!* Questo che scientificamente parlando, sarebbe un caso di *misoneismo*, serve benissimo a spiegare il pensiero suespresso ed a far vedere come anche le idee nuove si rigettino senz'altro perchè semplicemente sono *nuove*, perchè portano un cambiamento nelle abitudini del cervello che è forzato a pensarla in altro modo, e quindi portano una fatica e cagionano un dolore.

Questa pigrizia intellettuale la vediamo più spiccatamente negli uomini *selvaggi*, nei bambini e nei *delinquenti* e non è certo — tutt'altro anzi — segno di un'alta educazione *mentale*....... ma di questo noi non ci vogliamo occupare. Vogliamo piuttosto concludere, da tutto quanto abbiamo detto precedentemente, che anche le idee *socialistiche* sono da più respinte perchè non le *studiano* e non vi *pensano sopra*, perchè sono idee *nuove* e quindi portano nei cervelli una *rivoluzione*, perchè in questa benedetta Italia — ed anche altrove forse! — è così meschina l'educazione che il cervello, per l'abituale inerzia è talmente poco plastico da essere difficile assai adattarlo convenientemente ai nuovi modi di pensare o ai portati del progresso: perchè infine siamo tanti gamberi che abbiamo bisogno di trovare consacrata ogni cosa dalla storia, di avere sempre un esempio antecedente che ci stia come garante della riuscita dell'impresa proprio come i bambini che hanno bisogno che la maestra tenga loro la mano per segnare le prime sillabe.

A Sacile pure — quantunque vi sia un buon gruppetto di operai arditi, volenterosi e convinti che formano il nucleo più potente del giovine partito *socialista* che va sempre più affermandosi — a Sacile pure vi sono tutti i mali che abbiamo detto sopra; ma v'è più di tutto una buona dose di malignità e d'ignoranza.

I nostri avversari spargono calunnie contro questo nascente partito, tracciando in linea generale, il nostro programma e il nostro metodo.

Con queste ultime righe ho finito questa mia corrispondenza, e se i cortesi lettori del *Castello* la leggeranno di buon umore, in un'altra dimostrerò come sono trattati i *lavoratori di campagna dai loro padroni.* *Un proletario.*

---

## La ragione dell'Anarchismo

*Pordenone 28 Aprile.*

Dopo aver letto le recenti parole di fuoco ed orrore con le quali i giornali di tutti i partiti hanno accolto l'ultimo attentato dei dinamitardi a Parigi, non so trattenermi dal fare in fretta alcune modeste considerazioni in proposito. Premettiamo che noi, pure non essendo anarchici, non foss'altro perchè ancora la povera nostra mente non è giunta a comprendere lo scopo ultimo e pratico al quale tendono questi sovvertitori dell' ordine pubblico, tuttavia consideriamo l'anarchismo come un vero partito politico, anzi come lo svolgimento ultimo al quale mirerà in avvenire il socialismo portato alle sue ultime conseguenze.

Oramai da tutti è ammesso che i recenti attentati degli anarchici sieno il guanto di sfida gettato da un numero immenso d'uomini, alcuni colpevoli, infelici la maggior parte, contro la società nostra che non vuole e non sa mitigare i loro dolori. Alla miseria che rovina e abbatte i più onesti, e di essi alcuna volta fa dei malfattori, i governi hanno contrapposto la prigione quando pure non sia la morte, ed essi rispondono con la dinamite. E la forza che tende a paralizzare la violenza con la forza stessa.

Da qual parte sta il diritto? Non tentiamo noi d' indagarlo tanto più convinti come siamo che le orribili violenze alle quali arrivarono gli anarchici sieno indegne d'un partito che rispetta i propri principi e s'affida all'avvenire.

Però ci domandiamo: di chi la colpa prima di questi fatti? Non parlo dei così detti moderati o progressisti che chiamar si vogliano, dai quali sarebbe follia lo sperare, avvinti come sono al presente, un movimento che servisse a migliorare le condizioni economiche e politiche della nostra società. Essi non lo potrebbero tentare anche volendo *senza distruggere il loro partito stesso.* Ma i radicali e i socialisti del nostro paese e quelli d'altre nazioni che cosa fanno per porre un argine alle violenti proteste degli anarchici? I più s'accontentano di vuote disquisizioni scientifiche, che si risolvono in splendide conferenze o in dotti libri, mentre sarebbe necessario che discendessero un poco almeno nella vita pratica, e con pratiche proposte di leggi tentassero di prevenire o almeno rallentare il corso triste e fatale nel quale è trascinata la società nostra. È inutile che tutti i giornali si scatenino con violente apostrofi contro gli anarchici, essi ne ridono di cuore e volentieri sfidano il carcere o la morte perchè nulla hanno più da sperare e nulla da perdere.

Ed è erroneo il voler illudersi col dire che essi sono tutti *malfattori*, perchè moltissimi di onesti senza pane s' uniscono ai malfattori appunto per pescare nel torbido ed andar in traccia d'una esistenza che meno li faccia lottare con la *fame*. Tanti padri di famiglia, oggi onesti, che si vedono privi di lavoro, e sono pur troppo a migliaia, domani porteranno il loro contingente terribile di forza a quei pochi malfattori che fanno intravedere a loro una vita meno desolata da conquistarsi con la violenza. In questo terreno pratico i socialisti e i radicali uniti devono trovarsi d' accordo per evitare orribili danni alla società. Forse da qui a non molto tempo i governi d'oggi dichiarantisi impotenti contro la forza dell'anarchismo cederanno al patriotismo e il popolo guarderà fidente in lui solo quando sarà certo che saprà praticamente lenire i suoi dolori senza baionette e prigioni. Se all' incontro i radicali e i socialisti si perderanno in gare personali ed in astruserie scientifiche il partito anarchico si moltiplicherà ed in tal caso per lui sarà il *diritto, quindi la vittoria.* *Eras. Fra.*

---

# Album poetico del "Castello,,

## VERSI D'OCCASIONE

" . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . I troni
Erano senza re; fraternamente,
Quasi spiriti, andavano i mortali
In una dolce egualità; non servi
Più nè tiranni, oppressi ed oppressori
Non più . . . . . . . . . . . . . . . . . .
Caduta dall'uman volta la rozza
Larva, l'uom vero finalmente io vidi,
Non servo, non signor, ma onninamente
Libero, incirconscritto ed a sè pari;
Non più caste, tribù, gentil linguaggi,
Ma un'immensa famiglia, un popol solo,
Disdegnoso di pompe e di terrori,
Giusto, savio, gentil, re di se stesso.... "

*

Sinistro, ferale, lontano, lontano
Un mugghio s'intende per l'aria echeggiar,
Che un brivido in seno tremendo ed arcano
Fa il core e le fibre di tema gelar!

La voce è di mille pezzenti affamati,
Di mille è l'angoscia sparuti villan,
Il grido è dei mille venduti e sfruttati
Che vivono in lotta col tozzo di pan!

Quel grido straziante, quell'orrida voce,
Quel mugghio erompente con cupo fragor,
È l'eco ferale d'un odio feroce
Che grida vendetta d'un lungo dolor.

È l'eco dei servi dell'aride glebe,
Dell'atre fucine, degli antri e del mar,
È l'aspra bestemmia di vindice plebe
Stracciata e digiuna che sorge a imprecar.

È l'aspra rampogna al crudo tiranno
Che sfrutta, vigliacco, lo scarso lavor,
Che cresce il martirio, lo stento e l'affanno
E insulta col lusso del paria il dolor.

È il grido d'un dritto giustissimo e santo
Che vuol le catene del servo spezzar,
Che vuole asciugare dei miseri il pianto,
E tutti al banchetto fraterno chiamar.

---

# All'ombra del campanile

### Un antenato

Per sovrabbondanza di materia abbiamo dovuto omettere in questo numero la pubblicazione della nostra interessante appendice *Un antenato.*

### Abbiamo ricevuto

un articoletto da un cittadino risguardante le gesta di un sedicente patriota.

Essendo il detto articolo d' indole personale non troviamo opportuno pubblicarlo.

### Un giusto reclamo

ci viene mandato da un assiduo lettore del *Castello* circa il disordine in cui è lasciato il vicolo chiuso ex-Mercanti di via Cavour.

C'è chi fa scorrere dell'acqua putrida che poi lascia una melma, la quale emana un odore tutt'altro che igienico.

Di più nelle ore notturne, favoriti dalle tenebre che regnano nel suddetto vicolo, i passanti più o meno vagabondi, oltre alle lunghe soste fanno i loro *comodi* che all'indomani destano la... sorpresa degli inquilini soprastanti.

Per conto nostro giriamo il reclamo a chi di ragione.

### Un' altro reclamo

ci perviene da alcuni abitanti di via del Pozzo per il disordine in cui è lasciato il selciato e per la sporcizia che si riscontra in quella via.

Si provveda dunque.

### L'attendibilità delle notizie del « Friuli. »

In un numero della scorsa settimana il *Friuli* dava la notizia che il reggimento del 35 fanteria qui di stanza doveva partire *per ignota* destinazione in seguito ai concentramenti ordinati dal ministero per il 1 maggio.

La notizia non era *attendibile*, poichè ognuno può accertarsi che il reggimento del 35 fanteria trovasi in Castello nel suo quartiere.

Che quel burlone di cronista del *Friuli* abbia voluto ammanire ai suoi lettori un pesce d'aprile in ritardo?

### Il Palazzo Civico.

Che bel palazzo! Sfido io; quando fu eretto non era *il tempo degli stenterelli;* viceversa poi che brutti, orridi, indecenti uffici. E, ciò ch'è peggio, uno di quà, l'altro di là, questo di sù, quello di giù; quì si monta là vi si scende e per siffatte scale che Dio ne scampi e liberi. To', ne si obbietta, sapevamcelo! Eh, il credo anch'io: e chi nel sà? nondimeno..... È vero; ohimè ohimè in cassa non ce n'è, non ce n'è!! Frattanto accontentiamoci del *grandioso* progetto del Daronco..... in carta il quale se non altro ci rappresenta l'esattezza del proverbio *ad usum Delphini* che **Volere è Potere.** *Lucio.*

### Egregiamente!

Il *Giornale d'Udine* in altro de suoi numeri, che non ricordo, trovandosi forse a stecchetto di materia.... stampabile, ebbe la felice idea di regalarci, indovinate mo? ve la do sulle cento. Via, per non tenervi a disagio, dirovel io: nientemeno che il *Manuale del perfetto assassino.* Che gioiello di catechismo, non è vero? Intendiamoci bene però, *catechismo umoristico*, tratto dall'opera d'uno scrittore burlone del bel paese ove il *sui* suona. Ciò non pertanto umoristico o no, chi ne potesse aver di bisogno o si sentisse verbigrazia inclinato come dire alla furfanteria, colpa quel cotale bernoccolo che sapete, avrà in in cotesto *lepido* manuale ben largo campo ad imparare ridendo l'arte la più squisita del birbaccione matricolato, locchè del resto, come ognun vede, giova assaissimo a salvaguardare la società civile (ch'oggidì per fortuna ha nulla a temere) e far andare, anzi volare il progresso verso il famoso *excelsior* degli idealisti, che Dio mantenga nella sua santa grazia.

*Nanni.*

### Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi.

Domani sera alle ore 8 e mezzo al Teatro Minerva avrà luogo un trattenimento sociale col seguente programma:

Parte I. *Chi mi presta un naso?* monologo di A. S. Limena, detto dal socio sig. Aristide Caneva.

Parte II. *La chitarra* scherzo comico in un atto di Agostino Ventinore.

Parte III. Festino di famiglia.

### Due pesi e due prezzi.

*Egregio sig. Direttore,*

Le sarei oltremodo riconoscente se volesse ottemperare al mio desiderio di inserire sul di Lei reputato ed imparziale periodico queste poche righe le quali varranno a far conoscere quanto sfruttata e malmenata sia la classe bisognosa.

All'epoca in cui sorse nella nostra città la cooperativa ferroviaria di consumo, una buona parte de' nostri negozianti in genere offrirono alla stessa le loro merci ad un prezzo inferiore a quello di cui si pratica verso coloro che non hanno la fortuna di far parte del suddetto sodalizio. Lasciando però a parte certi generi non posso far a meno di sorvolare sopra uno dei tre che alla stessa forniscono il pane.

Tutti già sanno ormai che il pane nella nostra città è salito ad un prezzo favoloso addirittura se si tien calcolo ancora del peso che accenna semprepiù a diminuire, nè mi si dica che le farine tendono a crescere, basta dare un occhiata a certi fornai per persuadersi che l'industria del pane offre anche oggidì dei lauti guadagni e sarebbe errore il pensar diversamente sapendo che ai tempi nostri non v'è nessuno che tuteli e vigili cotale industria.

Ma tornando sull'argomento, è egli equo e giusto che noi paghiamo una bina di pane *15 centesimi* del peso di *250 grammi* se la cooperativa paga per ogni singola bina *di 280 grammi 13 centesimi?*

Facilitate pure il prezzo del pane ma non abusate del povero affinchè esso vi indennizzi del ribasso che contenti avete fatto alla Cooperativa, sia esso cioè del medesimo peso e della medesima qualità. E poi chi sarebbe tanto ingenuo di dubitare che i singoli fornai perdono sul pane che forniscono alla Cooperativa?

E non sarebbe bene ed ora che l' onor. Municipio tanto zelante ne' suoi interessi intervenisse una buona volta e fissasse un *minimum* del prezzo e del peso? In caso contrario dove andremo a finire?

Si arriverà a quello che il pane sarà un cibo di lusso e di conseguenza consumato soltanto dai ricchi lasciando che i poveri si pascino di sola polenta, cibo che voglia o non voglia è foriero della pellagra.

Mi riservo in seguito di tornar sull'argomento servendomi, come ora, della tariffa della Cooperativa stessa, edita il mese corrente.

Mi creda sig. Direttore devotiss.
L. M.

**Le prodezze degli agenti daziari del murato.**

Sopra questo importante argomento — dibattutosi altre volte sui giornali cittadini — pubblichiamo il seguente reclamo pervenutoci, da un nostro assiduo, e che merita tutta l'attenzione di chi incombe provvedere:

Giorni sono entravano dalla porta Cussignacco un uomo ed una donna, il primo con un sacco di grano sulle spalle e la seconda con una sporta contenente fagiuoli lardo ed una focaccia nella quale trovavansi due uova intere. Avvicinatasi la guardia alla donna, questa aprendo la sporta soggiunse che entro vi sono dei fagiuoli ecc., senza nominare il lardo, per il quale viene posta in contravvenzione. A nulla valsero le sue giustificazioni, a nulla valse suo marito che ricorse dall'ispettore ad esporre la cosa, perchè questo, udita anche la guardia, diede ad essa, com'era naturalmente da aspettarsi, piena ragione. E la donna, indignata per l'ingiusto procedere degli agenti daziari, piuttosto che pagare la contravvenzione, regalò ad essi il lardo. La guardia in parola, furba, voleva che la donna pagasse anche il dazio della focaccia, perchè raggiungeva il peso di mezzo chilogramma. Ma questa, più furba ancora, le fece osservare che il peso non raggiungeva se si fossero levate le uova, il che essa fece, ed il risultato fu che l'agente daziario rimase con un palmo di naso.

Però la guardia fece un'altro atto eroico sulla donna onde avere la rivincita, e cioè credette bene di andare sulla pubblica via, ai *dolci palpiti*, onde scoprire.... l'America! Ma disgraziatamente il risultato fu negativo. Povero diavolo!!!

Io non dico altro, solo raccomando alle guardie daziarie di fare meglio il loro dovere, visitando canestri o qualsiasi altro recipiente, perchè le persone non sono obbligate a spiegare minutamente cosa introducono in città dal momento che devono far mostra di tutto. Raccomando infine che se si ha sospetti, e dovendosi procedere a qualche visita, la si faccia nell'apposita stanza e non nella strada.

V.

**Per le orfane maritande**

è fissato il tempo a tutto 30 maggio corr. per iscriversi alle cinque grazie dotali del legato Treo. Dovranno presentare documenti comprovanti d'essere povere orfane di padre e di madre. — Le iscrizioni si fanno presso l'orfanotrofio Renati.

**Chi vuol divertirsi**

vada oggi a Martignacco — tempo permettendo però — e passerà allegramente il primo maggio, senza aver i timori e le apprensioni della città per qualche scoppio... immaginario.

**L' Assemblea**

della Società operaia avrà luogo oggi alle ore 11 ant. al teatro Nazionale.

**Banda militare.**

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 4 1|2 alle 6 pom. in Piazza V. E.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Finale I. «La Sonnanbula» | Bellini |
| 3. Waltzer «Boccaccio» | Suppè |
| 4. Fantasia per clarino «Puritani» | Bassi |
| 5. Pott-pourry «Amleto» | Thomas |
| 6. Polka scherzo «'O Moruzzaro» | Roggero |

**Teatro Minerva.**

Questa sera alle ore 8 1|2 si rappresenterà *Il Trovatore*.

**«Il Gallo caricaturista»**

noto e piaciuto giornale che si pubblica a Milano per cura della Società Mutua Interna dello stabilimento A. Banfi, *premiata fabbrica del preferito doppio Amido Borace Banfi*, marca Gallo, ci viene presentato nella accurata sua edizione del 15 aprile p. p.

È giornale veramente adatto alle allegre serate di famiglia, per il buon senso di chi, chiamato alla compilazione di esso, seppe mettere insieme aneddoti ed incisioni che possono benissimo venire letti e consultate da qualunque persona.

Le incisioni tutte poi meritano speciale attenzione perchè davvero belline e bene ideate.

Raccomandiamo a tutti i nostri lettori questo simpatico giornale, che costa solo L. 2 all'anno compreso il dono di una grande carta delle ferrovie Italiane 1892, come raccomandiamo gli speciali prodotti dello stabilimento A. Banfi di Milano, fra i quali il tanto rinomato amido borace Banfi, marca Gallo, che, avuto occasione di esperimentare, lo dovemmo constatare meritevole d'ogni preferenza.

**Tagliamo un articolo di cronaca**

dai giornali: *Voce della Verità* e *Osservatore Romano* di alcuni anni or sono: « L'uso generale che si fa dello Sciroppo Depurativo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ed i numerosi attestati che ci furono fatti rivedere nella visita che facemmo al magnifico stabilimento, provano la somma efficacia di detto depurativo. A convalidare questo, ricorderemo la S. mem. di Pio IX che usò per otto anni di quel rimedio, ordinatogli dal celebre medico Viale Prelà, ritraendone grandissimo sollievo nei suoi incomodi: ed anche l'attuale Sommo Pontefice che in seguito ai benefici ricevuti decorò l'autore di una nuova commenda. Il genuino Sciroppo Depurativo del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che combatte con positivi risultati l'erpete, la scrofola, la podagra e gli ingorghi emorroidiari, ecc. si vende in tutte le principali farmacie del mondo ».

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

## Di tutto un po'...

*Ore piccine.* Vengono chiamate così, dai buontemponi, le ore che arrivano dopo la mezzanotte.

Esse rappresentano il più bizzarro periodo della notte — quello in cui fra uno sbaviglio ed una malignità, fra una sbornia ed una serenata, fra una cenetta ed un'orgia a buon mercato — s'infilzano le ciarle più inutili ma più divertenti, o si commettono grosse corbellerie.

Contemporaneamente, però, si mandano al diavolo tutte le nostre forze fisiche e morali, dalle serenità dell'ingegno all'equilibrio del sistema nervoso, dalle espansioni della esuberante fantasia ai simpatici entusiasmi del cuore.

Irresistibile fatalità, alla quale cerca invano di sottrarsi chi ormai ha nel sangue, sottile veleno moderno, la mania del nottambulismo.

***

Presento oggi ai lettori del *Castello* un saggio d'un dizionario mio di là da venire:

*Amor platonico.* Unione di due anime troppo virtuose, domiciliate in due corpi abbastanza deboli.

*Birra.* Abdicazione di Bacco in favore di Cerere, detronizzazione dell'uva effettuata dall'orzo, alleanza della caravella coll'acqua.

*Congresso.* Adunanza di persone, che qualchevolta ragionano, che non concludono mai nulla, ma che però mangiano bene e bevono meglio alle spalle dei..... minchioni.

*Dottore.* Uomo che spesso non è dotto; spessissimo poi è un ignorante autorizzato a spacciare spropositi con diploma dell'Università.

*Eredità.* Rendita, alla cui spartiziome, quanto in più si è tanto meno si ride.

*Fallire.* Sinonimo di arricchire.

*Gotta.* Il primo distintivo della nobiltà: la coda ne è il secondo.

*Impalare.* Modo di fucilare presso i Turchi.

*Lotto.* Furto legalizzato a danno dei credenti.

*Morte.* Cambiale d'ignota scadenza.

*Noja.* Effetto che producono certi gior-conservatori - progressisti.

*Ostacolo.* Parola che non esiste nel dizionario dell'amore.

*Papa.* Essere inutile, per disgrazia dell'Italia residente a Roma.

*Quaresima.* Bucato dello stomaco.

*Re.* ?...!!...

*Serva.* Donna che entra al servizio di una famiglia per comandare al padrone.

*Tiara.* Vecchia carcassa pretesca.

*Uscita.* Parte da cui spariscono le entrate.

*Ventaglio.* Giocattolo molto adatto per sorridere all'amante in presenza del papà.

*Zigaro.* Piccolo cartoccio di tabacco e qualche volta di pezza, di concime, venduto a peso d'oro dalla nostra Regia.

***

*Monarchia o repubblica?* Non so come, di questi giorni mi capitò fra le mani un numero della *Venezia* del marzo 1889. Perchè lo avessi serbato, non so. Certo si è, che, cominciato a leggere un articolo su Re Milano di Serbia, trovai questa significantissima nota.

« Re Milano non è un minchione. Egli « ha rinunciato alla corona, ma non alla « lista civile. Secondo gli accordi presi colla « reggenza gli passeranno un mezzo milion- « cino di franchi all'anno, tanto per al- « leviargli le noje della giubilazione. Ma « ecco il popolo serbo obbligato a pagare « due re, di cui uno che non lo è ancora. « *C'è da concertarsi in massa alla re-* « *pubblica!* »

Capite!.. e questa frase è lanciata dalle colonne della *Venezia*, giornale monarchico fino al midollo delle ossa.

Del resto non c'era mica bisogno di andare in Serbia per sapere quanto costi una monarchia. A tutti è noto quanto spenda una nazione per mantenere re, regina, figli, fratelli, sorelle, nipoti, cognati, genitori, progenitori, cugini di sangue, cugini di cordone, scudieri, cerimonieri, ciambellani, ecc. ecc.!!

*Leonida Malf.*

**Un generale che guadagna 200 000 all'anno.**

Il generale Menabrea ha percepito fino ad oggi gli stipendi di Generale, di Ambasciatore, di Professore in matematiche, di Scudiere del Re, e d'Ispettore dell'abbazia di Altacomba.

In tutto circa L. 350,000 all'anno.

Se questa gente ha fatto proprio qualche cosa per l'Italia, si è pagata a caro prezzo.

Ed intanto il Governo è permanentemente in crisi per le ristrettezze finanziarie dell'Italia!

Sarebbero cose incredibili se non fossero vere!...

## Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 24 al 30 aprile 1892.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 9 | femmine | 7 |
| » morti | » | — | » | 1 |
| Esposti | » | 3 | » | — |
| | | | Totale n. | 20 |

*Morti a domic.*

Ferdinando Zasso d'anni 56 pensionato — Fanny Luzzatto-Luzzatto fu Abramo d'anni 73 agiata — Maria Gerardis-Malisani fu Giovanni d'anni 69 casalinga — comm. Andrea Scala fu Gio Batta d'anni 72 ingegnere-architetto — Maria Michieli di Giuseppe d'anni 9 e mesi 6 contadina — Luigi Foi di Giovanni d'anni 1 e mesi 7 — Regina Duplessis fu Antonio d'anni 80 possidente — Giovanna Mazzolini-Busolini fu Gio Batta d'anni 75 casalinga — Eugenio Venuti fu Francesco d'anni 71 bidello.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Caterina Berarda-Morelli fu Angelo d'anni 32 casalinga — Rosa Sturam-Stefanutti fu Pietro d'anni 67 casalinga — Giacoma Morocutti-Not d'anni 46 contadina — Pietro Bergagnini fu Antonio d'anni 64 bracente — Teresa Sgobaro fu Antonio d'anni 64 casalinga — Giovanni Battista Marcon fu Sante d'anni 72 pensionato — Giovanna Trisoni di giorni 18 — Barbara Borace-Dalla Corte d'anni 70 sarta — Domenica Marizza-Nigris fu Sebastiano d'anni 69 serva. Totale n. 18 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Antonio Gremese fabbro con Luigia Sdrigotti setaiuola — Giovanni Piani operaio con Margherita Sartori contadina — Leonardo Sartori tintore con Marianna Cantoni contadina — Antonio Pecoraro agricoltore con Luigia Del Torre casalinga — Pietro Masolini agricoltore con Felicita Modotti casalinga — Giov. Battista Oliva fonditore con Maria Francescatto casalinga — Vittorio Rizzi regio impiegato con Maria Moro sarta — Antonio Mesaglio falegname con Rosa Vogrigh sarta — Francesco Spizzo falegname con Luigia Bacchetti casalinga — Alessandro Montico fornaio con Giovanna Salvador serva — Antonio Poli bilanciaio con Eva Ceschiutti setaiuola.

*Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.*

Giuseppe Passero calzolaio con Luigia Sala serva — Francesco Barei parrucchiere con Augusta Fantuzzi casalinga — Paride Rossato sarte con Maria Danelon tessitrice — Spiridione Maroth ufficiale in ritiro con Amalia Miani civile.

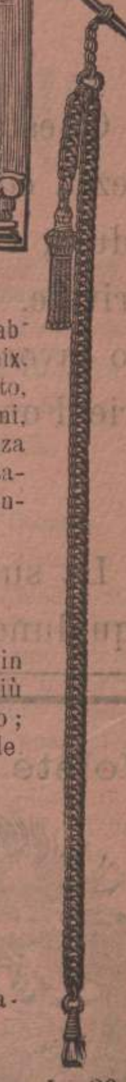
Giuseppe Vatri, Direttore responsabile.


**Interessante notizia.**

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, mercè trattative da convenirsi coll'autore, si sanano radicalmente in 2 o 5 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche in ambo i sessi; siano pure ritenuti incurabili, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale, bruciore, incontinenza, catarro, flusso, ecc. col semplice uso dell'Iniezione o Confetti Costanzi. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni! Detto foglio lo si può avere da tutte le Farmacie depositarie di dette specialità. A Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa a becco corto, igienica ed economica L. 3,50, e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione scatola da 50, L. 3,80. Tutti con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

# G. FERRUCCI

UDINE — via Cavour — UDINE



**Orologeria**

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

**OREFICERIA**

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito **Argenterie**, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

**D' AFFITTARE**

una camera ammobigliata. Per trattative rivolgersi alla nostra redazione.

**TOSO ODOARDO**

**Chirurgo-Dentista**

**MECCANICO**

**Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.**

**Unico Gabinetto d'Igiene**

**per le malattie della BOCCA e dei DENTI**

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

**Denti e Dentiere artificiali.**

**OROLOGERIA**

**LUIGI GROSSI**

*UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE*

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.


Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

La parola fu data all'uomo per nascondere il pensiero, come alla donna il Sapol per nascondere gli anni.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

# TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

## Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

## PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

---

**Volete la Saluta???**

**LIQUORE**
**STOMATICO RICOSTITUENTE**

*Milano — FELICE BISLERI — Milano*

*Il* Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

*Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del* Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

---

**GLORIA** Liquore Stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi.**

---

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12. **Milano** e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

**alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80**

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

---

## Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
### ANGELO PERESSINI — UDINE

*Si eseguisce qualunque ordinazione di*
**Registri Commerciali**
E
**Copialettere**
*sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roestel di Praga e di A. Leonhardt di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

**DEPOSITO**

*Carta da impacco* per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

*Carta paglia* della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

*Carta da scrivere e da lettere.*

*Specialità in carte fantasia.*

*Carte da tapezzerie* in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

*Buste da lettere e per uffici.*

*Carte da giuoco* delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

**FABBRICA**

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

**DEPOSITO**

*Ceralacca* d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

*Registri commerciali,* in estesissimo assortimento.

*Copialettere* di ogni formato e legatura.

*Astucci per regali* contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

*Articoli di cancelleria e disegno.*

**Grande deposito tapezzerie in carta.**

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, pelucche, ecc.*

*DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.*

---

## MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO
### Pittori - Decoratori - Verniciatori
**Laboratorio Via Tomadini Num. 7**
**UDINE**

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

---

**AVVISI** in terza e quarta pag. a miti prezzi **AVVISI**

Udine, 1892, Tip. Cooperativa